

CRONISTI *in* CLASSE 2020

LA NAZIONE

SCUOLA MEDIA
«CONVITTO NAZIONALE» AREZZO

CONAD
Persone oltre le cose

Vota questa pagina e scopri contenuti speciali sul nostro sito campionatidigiornalismo.it

LA REDAZIONE

I cronisti in classe della «II A»



STUDENTI

Mattia Luca Iuliano,
David Kapoor,
Giovanna Marchitto, Shasa Mazzeo, Ludovica Mencarelli, Francesco Musella, Davide Neri, Sara Ngjeliu,
Saverio Pancini,
Valentino Job Manuel Pirolo Maggiore,
Riccardo Raffi,
Desiree Janine Ragasa,
Marica Ricci,
Emma Rossi, Alessandra Sinis

INSEGNANTE

Chiara Lombardo
PRESIDE
Luciano Tagliaferri

La sfida? Noi, capitale della cultura

Intervista al direttore di Arezzo InTour : ecco le prime proposte per la valorizzazione turistica della città

«La vita fugge e non s'arresta un'ora» recitava il Petrarca: proprio in queste ore Arezzo non si ferma, anzi la città è in corsa per un'importante sfida: Arezzo "Capitale Italiana della Cultura 2021", riconoscimento assegnato dal MIBACT. Sono 44 quelle che presenteranno proposte per valorizzare il loro patrimonio culturale; se il progetto è ritenuto valido, la città riceverà 1 milione di euro per il suo programma. Abbiamo invitato il direttore di Arezzo InTour Rodolfo Ademmollo, ci ha presentato la città sul piano turistico.

Per Arezzo il turismo è una grande opportunità per far valere la sua tradizione culturale, quali sono i punti di forza della città?

«Arezzo ha una grande ricchezza materiale, fatta di monumenti, musei e beni artistici, esiste anche un patrimonio immateriale, quindi tutto ciò che rientra nella nostra capacità di organizzare eventi unici al mondo. Gli eventi punti di forza della città

LE MOSSE GIA' DECISE

La valorizzazione dei luoghi de «La vita è bella» e un tour di visita da esploratori



«Arezzo capitale della cultura» vista dai ragazzi. Sotto l'intervista ad Amedollo

sono la Fiera, la Giostra e la Città del Natale. Tutto questo patrimonio sta confluendo nel progetto più organico di Arezzo Capitale della Cultura. Oltre alle ricchezze materiali Arezzo ha una sua unicità da valorizzare»
Quali gli attori coinvolti nella valorizzazione della città?
«Per promuovere una città è importante conoscerla, i primi at-

tori coinvolti siamo tutti noi. In secondo luogo gli organi di stampa, i siti di promozione turistica e di eventi. Nella valorizzazione concorre la qualità del servizio, per cui il turista stesso fa pubblicità alla città, dopo aver vissuto un'esperienza positiva. Arezzo InTour gestisce la destinazione turistica, aperta a privati e ad enti pubblici che parteci-

pano alla governance per promuovere il territorio aretino».

Su quali itinerari dovrebbe puntare la città?

«Arezzo InTour sta lavorando ad un itinerario per la scoperta delle location del film "La vita è bella", i luoghi in cui sono state girate scene del film. Un altro progetto è la creazione di un itinerario "Detox": si visiterà la città, senza uso degli smartphone, utilizzando un kit da veri esploratori come mappa e bussola».

In che modo i giovani possono essere coinvolti?

«La prima cosa è conoscere e apprezzare la città. Il ruolo di voi giovani è fondamentale, sapete usare strumenti digitali che vi permettono di diventare i testimonial della città, condividendola nei social, per cui potrete trovare modalità per raccontarla in modo innovativo».

Quale progetto sarà un trampolino per aprire la città?

«Stiamo lavorando al Discover Arezzo, un sito che presenterà le opportunità della città e del territorio. L'altro progetto riguarda Arezzo Capitale della Cultura, un'offerta culturale di altissimo livello, il turismo dovrà posizionare quest'offerta nel mercato turistico, entrambi i progetti si sostengono e opereranno per lo sviluppo della città».

Capitale della cultura: lo zoom

Quell'antiquariato nell'anima della città La sezione numismatica nella Casa Bruschi

Viaggio alla scoperta delle sfaccettature e delle sorprese nella residenza del pioniere della Fiera

Scoprire la storia attraverso le monete? Ad Arezzo si può! Il percorso didattico promosso dalla casa Museo Ivan Bruschi permette di scoprire la storia della nostra regione attraverso un particolare strumento narrativo: le monete. Il Museo è dedicato al famoso collezionista aretino che aveva una passione sfrenata per il collezionismo e l'arte, fu lui a ideare la Fiera Antiquaria. La parte più interessan-

te e coinvolgente della nostra visita è stata quella numismatica, situata al secondo piano del Palazzo della Fonte, che comprende più di 9000 pezzi da collezione, tra cui medaglie e monete. Sono circa 4000 le monete che raccontano la storia del denaro e delle sue trasformazioni. Questi piccoli dischi metallici rappresentano ed hanno rappresentato non soltanto un mezzo di scambio ma sono stati espressione dell'arte, della civiltà e della storia dei nostri antenati. L'allestimento permette di incontrare personaggi a noi noti dalle pagine dei libri di storia a scuola. Tra gli esemplari esposti ricordiamo la lira d'argento con l'effi-



ge di Cosimo I e lo stemma della famiglia Medici e il Francesco di Pietro Leopoldo, con lo stemma dei d'Asburgo-Lorena, il Granduca che abolì la pena di morte, rendendo la Toscana il primo Stato al mondo ad adottare i principi illuministi.

Cultura: il capolavoro

Lui, Cimabue a due passi da Piero

Alla scoperta dei tesori dell'arte aretina: oltre gli affreschi ci sono tante altre occasioni

Sono molteplici gli itinerari artistico-culturali che si potrebbero percorrere ad Arezzo, molti dei quali a pochi passi di distanza: il centro della città è infatti ricco di splendidi capolavori d'arte, che portano la firma di artisti di fama internazionale. Ecco perché, per ogni aretino che si rispetti e non solo, è importante conoscere le ricchezze artisti-

che della città; abbiamo quindi deciso di indossare le vesti di turisti "non per caso" e visitare due luoghi emblematici di Arezzo. La chiesa di San Domenico che, pur nell'essenzialità della facciata, accoglie un tesoro di immenso valore culturale: il crocifisso ligneo di Cimabue. Un'opera grandiosa, dipinta con grande maestria, che rappresenta un Cristo patiens, ossia morente, ma con un'espressione sofferente e umana, resa per mezzo di linee di contorno e rughe di dolore. Il ciclo di affreschi di Piero della Francesca è invece custodito nella Chiesa di San Francesco. La leggenda della Vera Croce affascina da sempre i visitatori, in particolare il sogno di Costantino, una delle scene più famose del ciclo, dove la luce è protagonista della scena: una luce mistica in un'atmosfera di silenzio e sospensione, fuori da ogni tempo, eterna.